

Salerno

Autisti Sita senza stipendio, oggi gli autobus vanno a singhiozzo

Sarà una giornata nera oggi per pendolari e studenti che viaggiano in Sita: i dipendenti sono in stato di agitazione per il mancato pagamento degli stipendi e, attraverso l'escamotage del fermo tecnico dei bus, non garantiranno continuità nel servizio che collega Napoli e Salerno e copre anche Costiera amalfitana, Avellinese e diverse zone interne. Corse a singhiozzo, dunque, e

disagi notevoli per l'utenza già messa a dura prova nel maggio scorso quando l'azienda fu addirittura in procinto di lasciare la Campania a causa di una serie di conti lasciati in sospeso dalla Regione. Ieri mattina un gruppo di lavoratori ha occupato la sede in via Pastore a Salerno e poi, in assemblea, insieme ai sindacati, è stato deciso lo stato di agitazione.

Napoli

In gara 23 milioni per la riqualificazione della zona orientale

«Ha preso il via ieri mattina, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la gara da 23 milioni e 400mila euro relativa a un lotto del Grande progetto Riqualificazione urbana area portuale Napoli est». Lo comunicano l'assessore regionale Edoardo Cosenza, delegato dal presidente Caldro al coordinamento dei Grandi progetti e l'assessore del

Comune di Napoli Mario Calabrese, referente per l'attuazione di tali interventi sul territorio partenopeo. «L'intervento - hanno evidenziato i due assessori - prevede la riqualificazione stradale e del sistema fognario del corso San Giovanni a Teduccio e dell'asse costiero di Napoli est».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condono

«Io, sindaco di Torre del Greco, già concedo le sanatorie edilizie»

Ciro Borriello, il primo cittadino di Torre del Greco non perde tempo. Ha già rilasciato due concessioni edilizie per immobili costruiti prima del 1984.

Sindaco perché ha deciso di accelerare?

«Nessuna relazione con l'impugnativa del Governo della legge regionale che sposta al 31 dicembre 2015 il termine per l'esame delle domande di condono».

Cosa cambia dopo l'intervento del Governo?

«Niente. La legge regionale rimane in vigore finché la Corte Costituzionale non si sarà pronunciata. A parte tutto, credo che qualcuno debba chiarire di che morte devono morire i cittadini della zona rossa. Qui ci sono tanti piccoli abusi di necessità. Sono fuori legge, non c'è dubbio, ma spesso è lo Stato a porsi fuori dalla legge».

Il Comune continuerà ad ignorare l'impugnazione e a rilasciare titoli in sanatoria?

«Ci atteniamo alla legge regionale che resta in vigore. Certo, se lo Stato chiedesse la sospensiva, saremmo costretti a



fermarci. Domani (oggi, ndr) abbiamo un consiglio comunale nel quale voteremo un ordine del giorno per impegnare il Governo a legiferare anche per la zona rossa. Non vogliamo nuovi insediamenti, ma solo che chi già è dentro possa vivere decentemente».

Tra i suoi obiettivi la riapertura dei termini del condono 2003 che sarà possibile solo con (improbabile) legge nazionale. Si arrende?

«Capisco che la situazione è in questi termini. Non vedo un clima nazionale che favorisca la soluzione auspicata».

Non considera il rischio che qualche furbo possa infilarsi tra le pieghe della legge, presentando domanda per manufatti realizzati successivamente al 2003?

«Io dico sempre al comandante dei vigili urbani che se non riesce a far rispettare un segnale lo deve togliere. Un abuso edilizio andrebbe eliminato subito dopo la realizzazione. Intanto alcune case costruite dopo il condono del 1994 continuano a essere abbattute. Non si può fare nulla per impedire disparità di trattamento agli abusivisti? Occorre riprendere la proposta di legge Falanga. So che il Pd non ci sente. Ma ognuno dovrà pur assumere le proprie responsabilità».

Gimmo Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delrio lancia l'allarme sui fondi Ue

La Regione: tranquilli, li spenderemo

Del Gaizo: «Nel 2015 dovremo utilizzare oltre 2 miliardi. Ecco il piano»

Graziano Delrio l'aveva detto una settimana fa a Capri. Ieri l'ha ripetuto a Roma in un'informatica in aula alla Camera. Nella gestione dei fondi Ue, l'Italia ha dimostrato «incapacità amministrativa», ha affermato il sottosegretario. «Nei prossimi 15 mesi — ha aggiunto — solo nelle cinque Regioni convergenza del Sud avremo da spendere, di fondi 2007-2013, 15 miliardi, un miliardo al mese, e 5 vanno spesi e certificati entro la fine del 2014. È una quantità enorme». E il ritardo «grava» sull'inizio della programmazione dei fondi per il 2014-2020. Quindi è richiesto uno sforzo amministrativo enorme entro il 2015. Delrio non ha scelto termini drammatici, ma le sue parole costituiscono un chiaro segnale d'allarme.

Tra le regioni dell'obiettivo convergenza la Campania certo non brilla. Ma perché? E come farà la Regione a operare un portentoso recupero al fotofinish? «Nel 2010, quando la giunta Caldro è entrata in carica, era certificato il 3% spesa», dice Danilo Del Gaizo, capo di gabinetto del governatore e responsabile della programmazione unitaria. «Allora si prese la decisione innanzitutto di qualificare la spesa, evitando la polverizzazione. Scegliemmo alcuni grandi progetti da oltre 50 milioni. Decidemmo di mettere a posto i grandi porti, la

Mostra d'Oltremare, l'area Unesco del centro di Napoli, i corpi idrici e così via. I grandi progetti sono gestiti in un regime particolare, perché molto complessi, e possono dunque essere spalmati su più di un ciclo di programmazione». Il che costituisce per la Regione una sorta di antidoto per i ritardi precedenti. «I target che si devono raggiungere — spiega Del Gaizo — non ne tengono conto. Comunque, noi gli obiettivi periodici fissati in base a regolamenti comunitari li abbiamo

già raggiunti. La spesa è andata oltre, ma va completata la certificazione». A che punto siamo? In estate l'avvocato Del Gaizo ha inviato una nota a Delrio nella quale sosteneva: «La Regione Campania conferma il trend positivo di spesa e certificazione dei fondi Fesr: il totale di pagamenti dal bilancio regionale è pari al 45,8% (2,1 miliardi) della dotazione complessiva del programma per un totale di certificazione Ue pari al 38,7% (1,773 miliardi). Con la domanda di pagamento del luglio

scorso, il Piano Operativo Campania Fesr ha fatto registrare un incremento del 5,5% (251,8 milioni) raggiungendo con sei mesi di anticipo il target di certificazione al 31 dicembre 2014». Quanto al Fondo sociale europeo (Fse), «su 788 milioni — aggiunge Del Gaizo — il 30 maggio avevamo certificato la spesa di 466, il 59%. Al 31 agosto la spesa era di 575 milioni, il 73%».

Tornando al Fesr, detta così sembra che non ci sia alcun problema, ma i finanziamenti per la Campania ammontano a 4,756 miliardi. Nel 2015 quindi la Regione dovrà certificare una somma superiore a quella spesa finora. «Premesso — commenta Del Gaizo — che per fine 2014 contiamo di arrivare al 60% di spesa rendicontata, forse più, abbiamo un programma di accelerazione articolato in una serie di azioni: dal completamento delle opere già avviate, per circa un miliardo, a un avviso destinato ai Comuni da 1,3 miliardi; 400 milioni sono destinati all'acquisto di attrezzature per le scuole, 150 per l'università e 30 per il Coni. Altri 150 milioni andranno nei contratti di programma per auto e aeromotive, 53,8 nei Distretti tecnologici». Idee e strategie non mancano. Resta da verificare se gli enti attuatori saranno in grado di mantenere il passo.

Angelo Lomonaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Graziano Delrio, sottosegretario alla presidenza del Consiglio

L'editoriale

Bagnoli negata

di **Vezio De Lucia**

SEGUE DALLA PRIMA

Diciamoci la verità, il progetto Bagnoli degli anni Novanta non è mai piaciuto a chi conta davvero a Napoli e in Italia, e cioè al mondo della finanza e degli interessi immobiliari. Il parco di oltre cento ettari, in una città nota in letteratura per la quasi totale assenza di verde pubblico, è stato considerato uno spreco e una follia: architetti da passeggio, economisti e giornalisti con il cervello intriso di cemento e di asfalto, e con essi la destra di ogni sfumatura, hanno fatto a gara per diffamare la nuova Bagnoli. Se n'è avuta prova nel 2003, quando Napoli si candidò a ospitare nel mare di Bagnoli la 32esima edizione dell'America's Cup, dichiarandosi disponibile a ogni modifica del progetto. Per fortuna vinse Valencia.

Alla fine, a far piazza pulita di una politica pasticciata e inconcludente, ma anche del sogno napoletano di un grande spazio pubblico sul mare, ci hanno pensato Matteo Renzi, Maurizio Lupi e gli altri autori del decreto Sblocca Italia il cui art.33 riguarda proprio la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana di Bagnoli e Coroglio. Gli interventi sono affidati a un Commissario straordinario del Governo e a un Soggetto Attuatore dotati di enormi poteri (che altri valuteranno dal punto di vista della legittimità). In particolare, all'incognito Soggetto Attuatore sono assegnate le aree della Bagnolifutura e le funzioni proprie del comune in materia di formazione dei progetti e di gestione degli interventi. Qui interessa mettere in chiaro che

La scheda



Il testo di Vezio De Lucia (in foto sopra) pubblicato a fianco fa parte del libro collettivo *Rottama Italia*. Perché il decreto Sblocca Italia è una minaccia per la democrazia e per il nostro futuro, scaricabile gratuitamente all'indirizzo: http://www.altraeconomia.it/site/fr_contenuto_detail.php?intid=4852

l'abbinamento di bonifica e rigenerazione urbana in capo al governo nazionale è subdolo, e tutt'altro che scontato. Perché il governo deve occuparsi di "opere di urbanizzazione primaria e secondaria" (comma 3 dell'art. 33), "di demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione e mutamento di destinazione d'uso dei beni immobili comprensivi di eventuali premialità edificatorie", nonché di "modelli privatistici consensuali" (comma 8)? Se l'obiettivo fosse stato, come sarebbe stato logico, di accelerare il completamento del progetto Bagnoli, il decreto doveva limitarsi a fissare precetti per mettere fine alla bonifica e agli interventi di trasformazione senza bisogno di un nuovo piano d'assetto, reso invece obbligatorio dal comma 3.

Che il comune di Napoli disponga di un progetto urbanistico regolarmente approvato e vigente il decreto lo ignora, accredita anzi il convincimento che si sia all'anno zero e si debba cominciare daccapo. Determinando così le condizioni per una grande abbuffata, restituendo il comando

agli energumani del cemento armato — comunque vestiti — affossando per sempre le speranze dei napoletani.

La natura eversiva dell'operazione Bagnoli è confermata dalle procedure per l'approvazione dei programmi e dei progetti per la bonifica e la rigenerazione urbana (commi 9 e 10). Le decisioni sono accentrate nelle mani del presidente del Consiglio dei ministri e del presidente della regione Campania Stefano Caldro — lampante ennesima dimostrazione della sant'alleanza Renzi Berlusconi — mentre è perfidamente escluso il sindaco di Napoli che, piaccia o non piaccia, è il garante dell'urbanistica cittadina. Anche qui, altri valuteranno la rispondenza delle norme alla Costituzione. Per quanto mi riguarda, non si tratta di difendere Luigi De Magistris, ora sospeso, o chiunque sia al suo posto, ma di chiedersi se è democraticamente concepibile l'esclusione di un sindaco dalle decisioni riguardanti il futuro della città che lo ha eletto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
 Tel. 081-19703197 - Fax 081-19703447
AVVISO DI PROROGA TERMINI
 Si comunica che, a seguito di rettifica della documentazione di gara avente ad oggetto: Manutenzione Ordinaria Immobili di Proprietà del Comune di Napoli, affidati in Gestione alla Napoli Servizi SpA - n. gara: 5694908; CIG lotto 1: 5864453BB3 - CIG lotto 2: 5864456E2C - CIG lotto 3: 5864457EFF, il cui avviso è stato pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 90 del 08.08.2014, il termine ricezione offerte è prorogato al 16.10.2014 ore 12.00 e la data apertura offerte al 27.10.2014 ore 11.00. Documentazione integrale disponibile su: www.napoliservizi.com. Resta invariato il resto.
 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Arch. Ferdinando Balzamo)

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" DI BENEVENTO
 via dell'Angelo, 1 - 82100 Benevento (BN)
 Tel. 0824.57544 - Fax 0824.57572
AVVISO DI GARA
 Sarà esperita gara d'appalto mediante procedura aperta per la fornitura di dispositivi medici per l'U.O. di Chirurgia Vascolare dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" suddivisa in lotti. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo dell'appalto: € 481.903,00 oltre I.V.A. Durata: tre anni. Termine ricezione offerte: 17.11.2014 ore 12.00. Documentazione di gara disponibile sul sito: www.aziendaospedalierarummo.it.
 Il direttore dell'area provveditorato ed economato dell'A.O. "G. Rummo" dott.ssa Maria Nicoletta Mercuri

COMUNE DI TERZIGNO
 Via Giotti - 80040 Terzigno (NA)
 tel. 081.3389511 - fax 081.3389577
AVVISO DI GARA ESPERITA
 L'appalto relativo al servizio di raccolta integrata dei RSU per cinque anni - CIG 5724307791, pubblicato su GURI 5 Serie Speciale n. 57 del 21.05.2014 è stato aggiudicato in via provvisoria il 18/09/2014 alla A.T.I. : AM. TECHNOLOGY srl - HELIOS srl con sede in Peschiera Borromeo (MI) alla via G. Di Vittorio n. 41, sull'importo a base di gara al prezzo di € 3.020.494,36 annui IVA esclusa. Documentazione integrale disponibile sul sito: www.comunediterzigno.gov.it
 Il Responsabile Area Tecnica ing. Giuseppe Sabini